

Comune per contingenze politiche o d'altro genere vedeva cadere la propria potenza finanziaria, era nella propria marina che subito palesavasi il malessere. La fine di Pisa non devesi tanto attribuire alla sconfitta della Meloria, quanto al suo depauperamento finanziario; e la decadenza di Lubeca come altrove ho accennato, dipese intieramente dalla diminuzione della sua ricchezza. Non appena un Principato godeva del privilegio di buona amministrazione, era in cose marittime che la sua grandezza estrinsecavasi. La ricchezza di Barcellona permise ai principi aragonesi di prender parte alla guerra del Vespro e di estendere la propria influenza nel Mediterraneo a scapito dei principi rivali. La buona e severa amministrazione di quei forti principi, quantunque malvagi uomini, che furono i Visconti, concesse loro di misurarsi sul Po e sul Garda con Venezia giunta allora al colmo della potenza. Infine, le pingui casse erariali dei Pontefici romani cui tutto il mondo versava tributo, furono la causa per la quale la marina dei Pontefici ebbe vita lunga e gloriosa. Gli ultimi anni del XV secolo segnano non solo la decadenza politica dei Comuni, ma la integrazione dei Principati, fondata in buona parte sulla migliorata amministrazione e sopra il maggiore sviluppo delle ricchezze nazionali. Eppure, quantunque le monarchie occidentali avessero pur tanto progredito, per l'armamento delle caravelle di Colombo, la buona sovrana di Castiglia fu obbligata a far cosa cui niun Comune italico o germanico e pochi principati italici avrebbero ricorso, voglio dire l'impegno dei gioielli.

Un ultimo sguardo al passato: la chiusura del medioevo marinaresco ed i primi anni del secolo XVI videro rigermogliare la mala pianta della pirateria, e con tal rigoglio da rammentare il breve ma dolorosissimo periodo corrispondente alle guerre civili dei Romani. Fino al XV secolo la pirateria fu malattia sporadica; ma allorquando, fur cacciati di seggio i mori in Granata dall'armi di Ferdinando e Isabella, re spagnuoli, i musulmani iberici si rifugiarono nell'Africa mediterranea, parte di essi si cimentarono all'ardua professione del pirata; e Tetuan, Rabat-Salé, il Peñon de Velez, Orano, Algeri, Bugia, Tunisi e Tripoli